

Buoni a far del bene



Tante storie, un unico progetto

CASA FOGLIANI COLLABORA CON



Partner selezionati, che operano in progetti ad alto valore sociale e sposano la filosofia del “doppiamente buono” propria del marchio della Fondazione: scegliendo con cura realtà imprenditoriali impegnate in azioni di solidarietà concreta, Casa Fogliani propone non solo prodotti di alta qualità ma promuove anche valori di inclusione e valorizzazione dei più fragili.

I prezzi indicati in questo documento sono da considerarsi iva inclusa, non sono impegnativi e possono subire delle variazioni senza preavviso. Per ordini multipli e alle aziende possono essere praticate condizioni particolari.

Le spese di spedizione/consegna devono essere calcolate separatamente.

Tante storie, un unico progetto

Uomini e donne, bambini, famiglie, comunità, dalle periferie – periferie geografiche, sociali ed esistenziali – del mondo. Uomini e donne, ragazzi e ragazze che facciamo fatica a vedere anche quando sono di fronte a noi. Vittime, senza colpa, della “guerra mondiale a pezzi”; un numero impressionante, come quello di coloro che si affidano al Mediterraneo come a una via di salvezza, mentre il mare gli si chiude sopra.

Sono i veri protagonisti dei Vangeli.



Sono ultimi che a partire dal poco – è comunque molto – il progetto di Casa Fogliani vuole recuperare, sostenendo per tutto il percorso universitario uno o più studenti all’anno che si trovino in estrema difficoltà, offrendo non solo assistenza economica ma innanzitutto accoglienza, cibo, assistenza medica ed eventualmente linguistica o legale per la regolarizzazione dei documenti, fino al raggiungimento del successo nello studio. È un piccolo passo verso un numero contenuto di ultimi, ma che già oggi hanno volto e nome.

A chi volesse contribuire, l’acquisto dei prodotti e delle confezioni frutto di una selezione attenta dell’eccellenza italiana garantisce la possibilità di destinare delle risorse a uno scopo con valore sociale altrettanto eccellente, e fare da subito, e concretamente, un’azione meritevole e portatrice di un messaggio di speranza. Speranza per i beneficiari, ma soprattutto per i benefattori.



DENISH



«I will work hard as a responsible student and do my best to help others, especially students, as you have helped me by awarding me the scholarship»

Un brillante studente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore iscritto al corso in **Sustainable Agriculture for Food Quality and Environment** ha concluso con successo gli esami: fin qui niente di sorprendente, se non fosse che Denish è nato in un paese rurale dell'Uganda del nord e difficilmente avrebbe potuto sperare in una laurea presso un prestigioso ateneo privato italiano.

Cresciuto in una famiglia di sei figli orfana di padre, in cui le risorse finanziarie sono sempre state destinate ai beni primari – cibo, vestiti e alloggio –, la volontà e l'attitudine di Denish al proseguimento degli studi si sono dovute scontrare con grandi ostacoli economici.

Grazie all'introduzione dell'istruzione secondaria gratuita da parte del governo ugandese, tuttavia, Denish ha potuto proseguire il suo percorso durante il quale si è dimostrato uno studente diligente e volenteroso, al punto che il governo dell'**Uganda** ha incentivato la prosecuzione dei suoi studi alla Makerere University attraverso una borsa di studio.

L'occasione che lo ha portato Italia è l'incontro con Padre Charles Vura Obulejo, prete ugandese con parrocchia nella Penisola, che ha notato la grande volontà del giovane di lottare per cambiare le sorti della sua famiglia e della sua comunità, e l'ha segnalato a un docente dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore della sede di Piacenza**, perché iniziasse un percorso di specializzazione nel campo dell'agricoltura sostenibile.

Da qui diverse istituzioni hanno agito in sinergia per dare all'impegno di Denish il riconoscimento che merita e per offrirgli l'opportunità di aprirsi la strada a un futuro più promettente: grazie a una borsa di studio dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori e al progetto sociale dal marchio Casa Fogliani, Denish ha potuto concentrarsi sull'apprendimento, avendo il sostegno di tutto ciò che è necessario a uno studente, dal vitto all'alloggio, dal vestiario all'assistenza sanitaria, ricevendo una vera e inclusiva accoglienza.

«Quando sei piccola provi a disegnare la tua vita, immaginando come sarà; a me è successo tutto l'opposto, ma sono comunque contenta, va bene così»

Omayma, otto fratelli, una madre e un padre cui è molto legata, è nata nel 1996 in **Siria**. La vita era agiata, grazie alle attività di famiglia, una fabbrica di dolci e un ufficio di compravendita di automobili. Omayma, in Siria, va a scuola e conclude brillantemente le superiori con il desiderio di diventare un'ambasciatrice.

All'improvviso, la guerra. La distruzione e la paura prendono il sopravvento e da Homs, la città di origine, Omayma con la sua famiglia si rifugia a Damasco. Nel 2016, grazie all'UNHCR e al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), Omayma si mette di nuovo in viaggio, destinazione Roma. Trovare una casa per dieci persone non è facile, e per un anno risiede in un centro di accoglienza a Milano. Un periodo lungo e complicato, reso ancora più gravoso dal peggioramento delle condizio-

ni di salute dei genitori, dalle ristrettezze economiche e dagli ostacoli della lingua italiana, così diversa dall'arabo.

La passione per lo studio, la tenacia nell'imparare l'italiano e nel voler far conoscere a quante più persone possibili la sua storia riescono a sbloccare la situazione. Omayma porta a termine le scuole superiori e grazie al **Comune di Milano in collaborazione con SPRAR** riesce a iscriversi in Università Cattolica, mentre i genitori e i sette figli minorenni possono trasferirsi in una casa tutta loro.

Districarsi tra lavoro, lezioni universitarie e il pensiero della malattia dei genitori inizia a diventare insostenibile, e un improvviso crollo durante una lezione di inglese permette a Omayma di conoscere più da vicino la professoressa **Michela Porro**, che da quel momento

OMAYMA



la segue e si prende a cuore la sua storia.

Grazie a lei Omayma si avvicina allo **student-work di EDUCatt** e inizia a lavorare in mensa, riuscendo a organizzare con comodità i turni in base alle lezioni da seguire. In seguito, grazie a Casa Fogliani, la studentessa viene seguita nella preparazione degli esami di inglese e riceve un sostegno medico per i famigliari.

Sempre con la serenità e la dolcezza che la contraddistinguono, Omayma non nasconde quan-

te volte sia stata vicina a perdere la speranza: «So che molte persone al mio posto avrebbero gettato la spugna. Io stessa in più occasioni mi sono detta che ero arrivata al limite, che non riuscivo più ad andare avanti, che avevo già vissuto esperienze fin troppo pesanti per una ragazza della mia età. Ma poi guardo la mia famiglia, vedo gli occhi dei miei fratelli e il bene che ci vogliamo, e grazie a questo mi riprendo sempre, e trovo le forze per fare sempre un passo in più».





ELMER



Se nasci a Yunguilla, un remoto *caserio* di trecento persone nel cuore del **Perù**, se nasci settimo di nove fratelli in una famiglia di frutticultori della regione di Ancash, se per realizzare i tuoi sogni devi partire e studiare lontano da casa, devi sfidare la sorte in lunghi viaggi su strade dissestate ogni volta che vuoi tornare.

Eppure, per Elmer, studente dell'Università Sedes Sapientiae di Lima, ogni contingenza della vita è un dono e ogni sfida un'opportunità: con questa convinzione ha cercato la sua strada, prima sulla via della Filosofia nel seminario di Lima, poi affascinato dalla grandezza della natura, nella facoltà di Ingegneria agraria.

Oggi, conseguita la laurea, è a un passo da quei sogni che alimentano quotidianamente la sua voglia di mettersi in gioco: farsi guida per altri giovani come lui, poveri di mezzi ma pieni di volontà, ma anche avere la sua azienda e introdurre nel suo Paese tecniche di coltivazione innovative che ne favoriscano il progresso e lo sviluppo.

Cresciuto in una dimensione comunitaria, Elmer

la ricerca in ogni aspetto della sua vita: così, anche tra le aule universitarie, partecipa a un gruppo di riflessione e a un gruppo musicale che organizza eventi di accoglienza per i nuovi arrivati e momenti di condivisione con gli altri studenti.

I suoi occhi profondi e le sue parole ponderate lasciano trasparire la maturità di chi ha capito che le uniche armi del progresso sono la formazione professionale e l'educazione dell'intera società, a partire dalle nuove generazioni, nella convinzione che l'unico avanzamento possibile è quello collettivo.

In Italia ha svolto un tirocinio formativo, all'interno del **progetto Stage overseas Italia&Perù**, presso la **facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore** e parla con entusiasmo della sua esperienza: ha svolto analisi con macchinari moderni che in Perù non aveva mai visto, ha visitato città come Milano, Venezia e Roma, ha conosciuto l'Italia di cui ha amato il cibo e l'accoglienza, soprattutto quella della famiglia che l'ha ospitato per la sua permanenza, dove, dice Elmer, «tutto è amore».

«Non ho smesso di cercare risposte al mistero della vita, ho solo cambiato prospettiva»



«My long-term professional goal is to become a successful manager with the ability to manage complexity in businesses and create my own consulting enterprise and establish a special department to train students. Therefore, I will be able to transfer what I have learned to my country by being trained by an international company»

Helal arriva dalla **Siria** con il desiderio di tornare a casa per portare un contributo concreto allo sviluppo del suo Paese. La Siria, oggi, ha un bisogno disperato di persone formate in grado di agire in prima persona nel processo di ricostruzione.

Questo martoriato Paese del Medio Oriente, infatti, dopo più di un decennio di guerra internazionale e di inestricabile guerra civile che ha visto e vede contrapporsi tra gli altri Daesh, esercito governativo di Assad, ribelli appoggiati dalla Turchia, ribelli appoggiati dagli Stati Uniti, curdi del Rojava, è stato colpito nella notte tra il 5 e il 6 febbraio 2023 da un terremoto devastante che ha ferito ancora più in profondità un territorio già stremato e sofferente.

Dopo il terremoto, ad Helal, che aveva già

collaborato con ONG come il **Christian Hope Center di Damasco** nello sviluppo di progetti di supporto all'avvio e la crescita di nuovi business per persone in difficoltà a causa della guerra, per continuare a inseguire i suoi sogni, non rimaneva che espatriare.

Grazie anche al suo curriculum, è diventato assegnista di una borsa di studio solidale nel Master internazionale di primo livello in **Strategic Management for Global Business** di ALTIS e per tutto l'a.a. 2023-2024, durante il periodo delle lezioni, Helal sarà ospitato presso il **Campus Olympia**, una delle soluzioni abitative proposte da EDUCatt agli studenti dell'Ateneo.

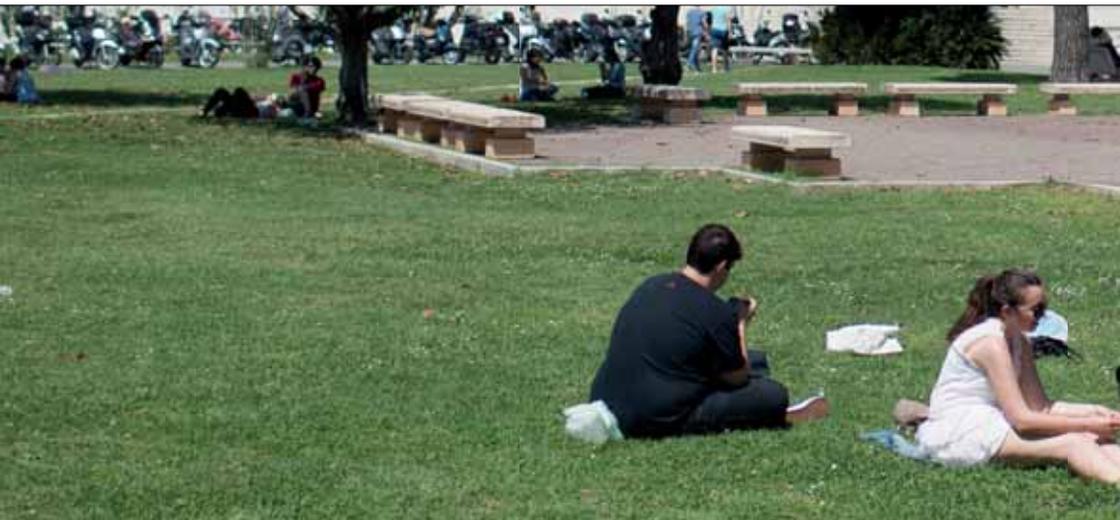
Il Servizio Accoglienza e Agevolazioni della Fondazione per il Diritto allo Studio dell'Università

La storia moderna e contemporanea dell'**Afghanistan** è segnata da profondi e sanguinosi conflitti, etnici, religiosi e internazionali. Negli ultimi cinquant'anni, il Paese non ha avuto un solo momento di vera pace.

Nel 1973, il re Zahir Shah fu rovesciato dal colpo di stato orchestrato dal cugino Mohammad Daoud Khan, che a sua volta fu ucciso durante la guerra civile del 1978. L'anno dopo l'Unione Sovietica invase il Paese, e si ritirò solo nel 1989, lasciando l'Afghanistan in una nuova guerra ci-

vile vinta dai talebani, che dopo i fatti dell'11 settembre furono scacciati dall'esercito USA. Ma dopo l'abbandono del Paese da parte di questi ultimi e le tragiche e indimenticabili scene della partenza dell'ultimo aereo americano, i talebani sono tornati al potere.

Husain, che proviene da un piccolo paesino rurale della campagna afgana, ha avuto la sorte di ottenere il visto prima della nuova presa del potere degli integralisti islamici ed è riuscito a fuggire in Germania, lontano da un Paese la cui politica non



lo rappresentava più e dove il rischio di essere torturato e poi ucciso è all'ordine del giorno. Dopo l'allontanamento definitivo dell'Afghanistan dai circuiti internazionali e con il collasso del sistema bancario, Husain non ha solo perso la sua casa ma anche l'accesso ai suoi beni. Husain, ora, non ha più nulla e deve ricominciare tutto da zero.

Grazie al contatto del Centro Pastorale dell'Università Cattolica, Husain ha potuto manifestare il desiderio di studiare per ricostruirsi una vita.

Proveniente dal campo rifugiati in di Kusel, ha avuto bisogno del supporto economico per af-

frontare il viaggio fino a Cremona, partendo da Francoforte, passando per Milano. Per poter lasciare il campo in modo regolare, con tutti documenti rilasciati dalle autorità, lo studente ha avuto la necessità di presentare i biglietti che Casa Fogliani gli ha finanziato.

Ora, finalmente, lasciato il campo di Kusel, Husain è ospite a titolo gratuito presso la **Residenza Gasparini di Piacenza**, e ha la possibilità di respirare e riprendere a vivere una vita sicura e dignitosa in cui i sogni non appartengono più solo al buio e alla notte.



HUSAIN



NADEE



Nadee abitava nella ex capitale dello **Sri Lanka**, Colombo. Città di poco più di mezzo milione di abitanti, meta di immigrazione interna e poi luogo da cui espatriare.

La situazione economica e politica dello Sri Lanka è infatti instabile da decenni. Anche oggi, scarseggiano carburante, gas, cibo e medicinali a causa della mancanza di valuta estera necessaria per importare questi beni di prima necessità.

Come tanti, il papà di Nadee è dovuto emigrare e nel 2000 ha cominciato a lavorare in Italia. Sono dovuti passare 14 anni prima che la figlia potesse raggiungere il padre che mandava regolarmente rimesse nel suo Paese per sostenere la sua famiglia.

Quando Nadee ha potuto viaggiare, aveva già terminato gli studi superiori e si è così potuta iscrivere all'**Università Cattolica di Piacenza in International Management**. Era il 2018. Per chi, come lei, è di lingua tamil, non è facile integrarsi e portare al conseguimento studi di alto livello nelle lingue europee. La Fondazione per il Diritto allo Studio l'ha aiutata quando, a causa della lingua, era andata fuori corso e le ha assegnato una borsa di studio.

Nel luglio 2022, con l'esperienza di **Studentwork**, Nadee inizia a lavorare al prestito libri di EDUCatt e in seguito, a Milano, nell'accoglienza al Ristorante.9 dove ha avuto l'opportunità di interfacciarsi con le persone, di



chiacchierare, fare esperienza in un luogo accogliente e protetto.

A Nadee piacerebbe continuare a studiare, affrontando una laurea magistrale di Discipline

economiche, possibilmente in inglese. Il suo sogno è di lavorare mettendo a frutto le sue capacità affinate dai suoi studi, magari in una banca o in un ufficio di contabilità.

Altri volti

Sono Habtamu, Nelson, Amina e provengono dall'Etiopia, dall'Uganda, dall'Iran. Tutti con il desiderio, bruciante, di studiare e di formarsi per una vita dignitosa e soddisfacente. Tutti volti che il progetto Casa Fogliani ha sostenuto nel percorso di vita e di studio.

Habtamu, nato nel 1987 a Kofale, in Etiopia, ha studiato per il Master in Cooperazione internazionale a Milano. **Nelson**, del 2001, da Adjumani, in Uganda, studia alla triennale di Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali. **Amina**, infine, del 1998, dall'Iran è arrivata a Piacenza e ha studiato Scienze e Tecnologie Alimentari e Ambientali.

Dare un alloggio, copertura medica, materiali di studio a che desidera studiare per migliorarsi e migliorare il mondo che gli sta attorno: questo è il progetto di Casa Fogliani.





www.italy.travel

Il progetto

Il progetto prevede l'attivazione, per ciascun anno accademico, di **uno o più percorsi di laurea o di specializzazione in Università Cattolica** a favore di giovani in condizioni di estremo bisogno, di provenienza nazionale e internazionale, segnalati preferenzialmente da Centri di Ateneo o da Istituzioni o Enti con i quali l'Università Cattolica abbia dei rapporti di cooperazione, sulla base di necessità accertate.

I beneficiari verranno sostenuti per tutto il periodo necessario al raggiungimento del successo nello studio e assistiti per agevolare l'ambientamento e lo svolgimento degli studi, con una verifica costante del mantenimento delle migliori condizioni per il raggiungimento del successo.

Il **sostegno prevede tutto ciò che si riveli di volta in volta necessario**: vitto, alloggio, vestiario, assistenza sanitaria, strumenti di studio, contributo economico per le spese quotidiane e il mantenimento, la possibilità di accedere al programma Student Work e tutto quanto è indispensabile per una vera accoglienza.

L'attivazione ha preso avvio a partire dal mese di novembre 2018 con l'obiettivo di consentire l'iscrizione dei primi studenti già dall'anno accademico 2019-2020.

Come aderire

A chi volesse contribuire al progetto basta recarsi allo **Shop di Casa Fogliani** aperto in Università Cattolica a Milano (University Charity Shop - Container.9, in via Lanzone 24), un punto vendita in cui trovare prodotti e iniziative di solidarietà, dove è possibile acquistare i prodotti del marchio. Gli articoli in catalogo di Casa Fogliani sono inoltre serviti in alcune strutture di ristorazione gestite da EDUCatt (in ristorante.9 a Milano), oltre a essere disponibili e prenotabili on line sul sito ufficiale.

La collaborazione attiva al progetto è possibile anche attraverso la **partecipazione agli eventi organizzati da Casa Fogliani** in ristorante.9 o in Ateneo (aperitivi a tema, presentazioni, pranzi, ecc.).

È possibile sostenere l'iniziativa anche attraverso **donazioni ed erogazioni liberali** deducibili per le aziende; tutte le informazioni sono disponibili sul sito web dedicato a Casa Fogliani.

**PIÙ DI
220.000**

EURO RACCOLTI

7.000

PRODOTTI DISTRIBUITI

OLTRE 60

EVENTI ORGANIZZATI

Come contribuire

Acquistando i prodotti di cartoleria e food presentati in questo catalogo, sull'e-commerce www.casafogliani.it e negli shop di Milano in via Lanzzone 24 e Roma presso il duepunti Service.

Tante storie, un unico progetto

L'impegno per la solidarietà di Casa Fogliani è sostegno puntuale a ragazzi che chiedono un aiuto: un biglietto aereo, l'ospitalità per un semestre, il necessario per rientrare in Italia.

Più spesso ha voci e volti. In passato sono stati quelli di Omayma, Elmer e Denish. Negli anni la stagione degli impegni si è rinnovata ed è proseguita con l'arrivo di Nelson e il sostegno a Nadee: 13 ore di volo separano l'aeroporto di Entebbe, Uganda, da quello di Linate, Italia. Il viaggio di Nelson, studente di 20 anni, si è chiuso a Piacenza dove segue il corso di laurea in inglese dell'Università Cattolica in Food Production Management. Nadee invece vive e lavora a Milano ma segue il Double Degree in International Management presso il Campus di Piacenza.

Tante storie sotto lo stesso tetto, quello della solidarietà marchiata Casa Fogliani.